

# CITTÀ DI PORDENONE PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE




dott. ing. RafDouglas C. Tommasi C., Ph.D.  
Tecnico Competente in Acustica



Tommasi & Tommasi srl  
dott. Raoul C. Tommasi C.

**TOMMASI & TOMMASI S.r.l.**

Environment Hydrology Land - Service Society  
Via Tavagnacco, 89/9 - +39 0432 491570  
33100 UDINE - ITALY  
P. IVA 01156440303

 <b>TOMMASI &amp; TOMMASI</b>	cod. cliente	cod. commessa		cod. elaborato		
	917	ZAPCPNTTON14				
	R00		prima emissione	RDCT	RDCT	RCT
	revisione	data	descrizione	readatto	verificato	approvato

1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PCCA.....	2
1.1. PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	2
1.1.1. Aspetti generali.....	2
1.1.2. Definizione delle Unità Territoriali (U.T.).....	4
1.1.3. Definizione delle fasi della zonizzazione.....	4
1.1.4. Adozione e approvazione del PCCA.....	5
1.1.5. Modifiche e revisioni del PCCA.....	6
1.1.6. Adeguamento degli strumenti urbanistici e verifica di compatibilità.....	6

## 1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PCCA

### 1.1. PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

#### 1.1.1. Aspetti generali

1. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica viene predisposto secondo le linee guida regionali della Regione FVG (DGR 463 del 25 marzo 2009) e adottato ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07.

2. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica suddivide il territorio comunale in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica. Le classi acustiche sono definite ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica definisce inoltre le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.

Le classi acustiche, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, vengono così definite:

a) **CLASSE I** - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.

b) **CLASSE II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

c) **CLASSE III** - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

d) **CLASSE IV** - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- e) CLASSE V - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.
- f) CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.
3. Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, per ciascuna classe acustica, sono definiti i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità.

I valori limite di emissione sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo [dB(A)]	
		Diurno (06-22)	Notturno (22-06)
I	Particolarmente protetta	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Tipo misto	55	45
IV	Intensa attività umana	60	50
V	Prevalentemente industriale	65	55
VI	Esclusivamente industriale	65	65

I valori limite assoluti di immissione sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo [dB(A)]	
		Diurno (06-22)	Notturno (22-06)
I	Particolarmente protetta	50	40
II	Prevalentemente residenziale	55	45
III	Tipo misto	60	50
IV	Intensa attività umana	65	55
V	Prevalentemente industriale	70	60
VI	Esclusivamente industriale	70	70

I valori di attenzione, espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:  
 se riferiti ad un'ora, i valori assoluti di immissione, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;  
 se relativi ai tempi di riferimento coincidono con i valori assoluti di immissione.

I valori di qualità sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo [dB(A)]	
		Diurno (06-22)	Notturmo (22-06)
I	Particolarmente protetta	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Tipo misto	57	47
IV	Intensa attività umana	62	52
V	Prevalentemente industriale	67	57
VI	Esclusivamente industriale	70	70

### 1.1.2. Definizione delle Unità Territoriali (U.T.)

La base cartografica sulla quale si sviluppa il P.C.C.A. è composta da un insieme contiguo di Unità Territoriali (U.T.) che vanno a ricoprire interamente, senza sovrapposizioni, tutto il territorio comunale ad eccezione delle sedi stradali. Una U.T. è costituita da un poligono chiuso caratterizzato da una destinazione urbanistica unica, la cui superficie è delimitata da infrastrutture di trasporto lineare ovvero da discontinuità di tipo geomorfologico. Nel caso del territorio rurale/agricolo, concorrono alla perimetrazione anche altri elementi di discontinuità come le strade interpoderali e vicinali, nonché i fossati e i canali irrigui.

### 1.1.3. Definizione delle fasi della zonizzazione

Una prima classificazione acustica, chiamata Zonizzazione Parametrica (Z.P.), viene implementata associando a ciascuna di queste U.T. una certa classe acustica sulla base della caratterizzazione urbanistica dell'area fornita dagli strumenti regolatori (P.R.G.C., P.S., Regolamenti, ecc.) e sulla base di

alcuni dati oggettivi riguardanti le attività, la popolazione ed i servizi esistenti.

La bozza di classificazione così ottenuta va in seguito corretta andando ad individuare i recettori sensibili e la presenza di attività particolarmente rumorose come quelle industriali o dovute alle infrastrutture di trasporto. Quello che si ottiene è una Zonizzazione Aggregata (Z.A.), in quanto l'obiettivo è quello di semplificare la distribuzione delle classi acustiche aggregandole fra loro sulla base di un certo numero di criteri. La sostenibilità di queste semplificazioni viene verificata da rilievi fonometrici sul campo.

Il passo successivo è quello di integrare i risultati della Z.P. e della Z.A. con le fasce di rispetto delle zone sensibili, delle zone industriali e delle infrastrutture di trasporto e con le zone adibite ad attività di spettacolo, senza dimenticare di verificare la compatibilità con i comuni limitrofi. La classificazione così prodotta prende il nome di Zonizzazione Integrata (Z.I.).

Una volta recepita in maniera definitiva la Z.I. dagli Enti Locali si può parlare di Zonizzazione Definitiva (Z.D.).

#### 1.1.4. Adozione e approvazione del PCCA

1. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, corredato dal parere dell'ARPA, è adottato dal Comune.
2. L'atto di adozione, divenuto esecutivo, è depositato con i relativi elaborati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni ed è pubblicato sul sito internet del Comune e della Regione. L'avviso del deposito è divulgato mediante l'affissione all'Albo comunale, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e l'inserzione su almeno un quotidiano locale. Nei Comuni con meno di diecimila abitanti quest'ultima forma di pubblicità può essere sostituita dall'affissione di manifesti. Copia del Piano viene, contestualmente, inviata ai Comuni confinanti e alla Provincia territorialmente competente.
3. Decorso il termine di cui al comma 2, il Comune, sentita l'ARPA:
  - a) si pronuncia motivatamente sulle osservazioni e opposizioni presentate ovvero prende atto della loro assenza;
  - b) approva il Piano introducendovi le modifiche conseguenti all'accoglimento, anche parziale, delle osservazioni e delle opposizioni;
  - c) invia copia del Piano alla Regione, alla Provincia territorialmente competente, all'ARPA, alle Aziende sanitarie territorialmente compe-

tenti e ai Comuni confinanti.

4. Le varianti al Piano sono approvate con la medesima procedura di cui ai commi 1, 2 e 3.

#### 1.1.5. Modifiche e revisioni del PCCA

1. Si definiscono “modifica” e “revisione” del Piano Comunale di Classificazione Acustica la variazione della suddivisione del territorio comunale dipendente o indipendente da strumenti urbanistici o da piani e programmi comunali e sovracomunali.
2. Le modifiche e le revisioni del Piano di Classificazione Acustica devono rispettare i criteri definiti nella D.G.R. “Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio, ai sensi dell’art. 18, comma 1, lettera a) della L.R. 16/07”, osservando il divieto di creare nuovi contatti di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, qualora i valori di qualità assegnati alle medesime si discostino in misura superiore a 5 dB (A) di livello sonoro continuo equivalente.
3. Le modifiche e le revisioni del Piano Comunale di Classificazione Acustica vengono adottate, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalla modifica, con la procedura di cui all’articolo 23 della L.R. 16/07.

#### 1.1.6. Adeguamento degli strumenti urbanistici e verifica di compatibilità

1. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica integra gli strumenti urbanistici vigenti.
2. Qualora il Piano Comunale di Classificazione Acustica comporti la delimitazione di zone di cui deve essere modificata la destinazione urbanistica, il Comune apporta le necessarie varianti al Piano Operativo Comunale (POC).
3. Le eventuali varianti al Piano Urbano del Traffico (PUT) dovranno essere redatte in conformità al Piano comunale di classificazione acustica.
4. In caso di variante del PRGC, dei piani attuativi e di settore e del PUT, nell’ambito delle procedure di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici o dei piani e programmi comunali e sovracomunali, verrà predisposta una Verifica di Compatibilità.
5. La Verifica di Compatibilità costituisce la documentazione necessaria a verificare che gli strumenti urbanistici o i piani e programmi, di cui al comma 4, rispettino quanto stabilito nel Piano Comunale di Classificazione Acustica. La Verifica di Compatibilità può prevedere prescrizioni normative e indicazioni puntuali atte ad evitare l’insorgenza di situazioni

acusticamente critiche. Nel caso in cui la Verifica di Compatibilità evidenzi una difformità con quanto stabilito nel Piano Comunale di Classificazione Acustica, occorre integrare la documentazione con una proposta di revisione del Piano stesso, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalle variazioni dal punto di vista acustico.

6. La Verifica di Compatibilità è predisposta dal soggetto proponente gli strumenti urbanistici o i piani e i programmi di cui comma 4.
7. La Verifica di Compatibilità è una documentazione redatta ad opera di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
8. Il Comune si riserva la possibilità di richiedere, ad integrazione della Verifica di Compatibilità, l'esecuzione di una campagna di rilievi fonometrici per la caratterizzazione acustica della porzione di territorio in esame. Qualora la Verifica di Compatibilità sia in carico al Comune, il Comune stesso avrà facoltà di effettuare tale integrazione.